

E a Matera le «Restituzioni» di scena a Palazzo Lanfranchi

In mostra le opere restaurate negli ultimi tre anni

● Sono dodici opere d'arte, realizzate tra gli ultimi anni del XVI secolo e la seconda metà del XVIII secolo, quella che compongono la mostra intitolata «Restituzioni» e che da ieri sono in mostra a Matera nella Sala «Carlo Levi» di Palazzo Lanfranchi. Si tratta di opere restaurate negli ultimi tre anni dalla Soprintendenza per i Beni storici, artistici ed etnoantropologici della Basilicata. L'allestimento, che potrà essere ammirato fino al 15 settembre, intende documentare una delle più grandi e impegnative attività svolte dalla Soprintendenza nel settore della tutela, conservazione e valorizzazione del ricco patrimonio storico e culturale della Basilicata. Allo stesso tempo, punta a mostrare alla comunità e agli studiosi i risultati raggiunti attraverso le attività di restauro prima di restituire le opere alle chiese e ai palazzi da cui provenienza.



RESTAURI A Matera

Dell'allestimento fanno parte una Pala d'altare (fine del XVI secolo) di Giovan Bernardo Azzolino, proveniente dalla Cappella del Carmine del Convento di Sant'Antonio di Rivello. C'è pure «L'ostensione del Sacramento» (ultimo quarto del XVI secolo) attribuita a Ippolito Borghese e proveniente dalla Cappella San Giovanni di Lauria inferiore. In mostra anche un busto neoclassico «Allegoria», proveniente dal Palazzo Rendina Cutinelli di Campomaggiore e la «Immacolata» della Chiesa Santa Maria Assunta di Moliterno. In occasione delle Giornate europee del patrimonio, in programma alla fine di settembre, la Soprintendenza presenterà anche il catalogo. [e.f.]